

COME FARE I CALCHI DELLE MONETE

- di Clive Stannard -

La pratica di fare calchi delle monete era molto più diffusa nell'ottocento e nei primi decenni del novecento. Le fotografie nei libri classici di numismatica e nei vecchi cataloghi d'asta sono prevalentemente ricavate dai calchi delle stesse monete. Purtroppo, la tecnica di fare il calco della moneta va perdendosi, ed è un vero peccato perchè essa offre molti vantaggi:

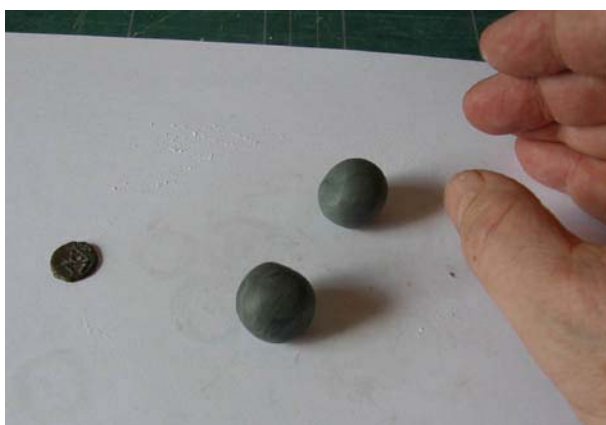
- I calchi sono molto precisi, e dunque utili nello studio dei conii.
- Per la moneta con varie tonalità di colore (ad esempio, una moneta di bronzo dalla patina variegata), farne il calco e fotografarlo rende l'immagine molto più nitida piuttosto che la fotografia diretta della moneta stessa. Chiaramente avremo un'immagine in bianco e nero (o al più del colore del gesso usato, come vedremo più avanti).
- La fotografia, presa alla luce radente, evidenzia con precisione anche i minimi rilievi della moneta, risaltando particolari che non verrebbero colti da una fotografia diretta della moneta.

Fare calchi è facile ed economico. Il materiale occorrente è:

- Plastilina.
- Borotalco.
- Gesso da dentista, disponibile nei negozi di materiale per odontotecnici. Di solito sono colorati di giallo, blu o rosa. Il colore giallo è preferibile per le fotografie.

Si procede nel seguente modo:

Formare una sfera di plastilina delle dimensioni proporzionate alla moneta di cui si vuole prendere l'impronta.



Si comprime la sfera di plastilina su un foglio di carta pulito e spolverato con del borotalco, fino ad ottenere un corpo cilindrico con una faccia perfettamente levigata e sulla cui superficie si è formato un velo antiaderente di borotalco. La si rovescia per avere il lato liscio sopra.



Se necessario si aggiunge dell'altro borotalco.



A questo punto si prende la moneta da improntare e la si colloca sul cilindro di plastilina. La moneta va compressa nella plastilina in modo più possibile verticale e per una profondità compresa fra tre e cinque millimetri. Per quest'operazione ci aiuteremo con un'asta rigida possibilmente a sezione appena inferiore alla superficie della moneta e di materiale ligneo o plastico (come per esempio una biro dalla parte del tappino).



Una volta che la moneta è penetrata nella plastilina, si prenderà il cilindro e lo si farà sbattere “lanciandolo” con la mano destra nel palmo di quella sinistra (ovviamente con il lato “moneta inclusa” dalla parte della mano sinistra), con gesti misurati ma energici, fino a quando la moneta non verrà espulsa dalla sede formatasi nella plastilina.

Per quanto il borotalco eviti l’aderenza tra metallo e plastilina una certa resistenza rimane per via del bordo, in genere irregolare, che crea appigli laterali; per questo motivo non aspettatevi che la moneta uscirà troppo facilmente, serve quindi una certa energia.

Per contro una troppo violenta spinta da una mano all’altra potrebbe provocare l’uscita repentina e non controllata della moneta.

Dunque, fino a quando non sarete in grado di dosare la giusta forza, è consigliabile usare poca energia e più volte fin quando la moneta non uscirà...magari durante questa operazione coprite il piano sottostante con un panno o un tappeto.

E’ comunque una operazione molto semplice e intuitiva che permette di trovare la giusta misura dopo pochissima pratica e di espellere la moneta al primo colpo (o quasi).



Una volta liberata l'impronta dal corpo monetale si prepara un po' di gesso della densità di uno yogurt poco denso. **La polvere va aggiunta all'acqua, non l'acqua alla polvere**, per evitare bollicine d'aria nel gesso. Il gesso va aggiunto lentamente in modo da non formare grumi e permettere l'assorbimento graduale dell'acqua.



Per mezzo di un cucchiaino travasare lentamente il gesso liquido nell'impronta, fino a raggiungere la sommità del bordo.



Eventuali bollicine d'aria possono essere eliminate soffiando delicatamente sulla superficie del gesso ancora liquido, utilizzando il corpo vuoto di una biro o una cannuccia per bibite.



Si attende che il gesso si solidifichi, quindi si separa la plastilina dal gesso.



L'ultima rifinitura riguarda il taglio del bordo eccedente venutosi a determinare nella colata. Si può usare un semplice taglierino.



Come detto si tratta di operazioni molto semplici che una pratica regolare renderanno sempre più rapide e precise.